# IN CHE MODO L'ARTE HA INFLUENZATO ED È STATA INFLUENZATA DAGLI EVENTI POLITICI?

## Obiettivo Generale

Lo scopo di questa scheda pratica è quello di esaminare il rapporto tra arte e ideologie ed eventi politici. Questa scheda intende spiegare come il pensiero politico abbia influenzato le arti, sia in termini di stile e di soggetto, sia in termini di momenti di maggiore trasformazione nella storia. Inoltre, cercheremo di scoprire come le arti abbiano avuto un impatto sulla storia e sulla politica, identificando l'arte come mezzo di azione politica diretta e come mezzo per dare origine al cambiamento sociale, a volte in modo più silenzioso.

In questa scheda pratica potrete:

- ✓ imparare la differenza tra arte e propaganda;
- ✓ comprendere meglio l'arte e il suo rapporto con la storia politica;
- ✓ esplorare idee inaspettate sul piacere, la bellezza, lo scopo e il processo nel contesto di quella che viene definita una pratica artistica politicamente impegnata.

Erasmus+

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

## Temi da analizzare

- I concetti di bellezza e piacere sono fondamentalmente in conflitto con l'arte fatta per uno scopo politico?
- Qual è il rapporto tra libertà artistica e impegno politico?
- Un artista deve assumere una posizione politica impegnata?
- In che modo classe, razza e genere possono essere collegati all'arte politica?
- L'arte e la propaganda sono parimenti esclusive?

## Avrete bisogno di:

- ✓ Una buona connessione a Internet per accedere a Europeana e Google Art se si vuole avere una conoscenza approfondita delle opere suggerite.
- ✓ Accesso probabilmente dalla vostra biblioteca o da una biblioteca/database online a questi testi centrali:
    - Jean-Paul Sartre, What is Literature? (1949) Cambridge, MA: Harvard University Press, 3rd ed., 1988, [especially chapters 1-3].
    - Leo Tolstoy, What is Art (1898) (Penguin Classics). London and New York: Penguin, 2004.

## Sfide e problemi

In un periodo di cambiamento sociale, solitamente legato a una grave crisi politica e finanziaria, l'arte e i suoi rappresentanti, gli artisti, esprimono il proprio contesto politico. Tuttavia, questo non significa che tutta l'arte sia sempre e comunque politicamente motivata, e naturalmente non tutti gli artisti si impegnano a creare un'opera d'arte che dimostri una situazione politica, approvandola o rifiutandola. Inoltre, non tutta l'arte politica è sempre creata con lo scopo di dichiarare la resistenza, di protestare per chiedere un cambiamento. Alcune opere d'arte politica hanno come obiettivo il

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

mantenimento dello status quo. L'arte e l'architettura spesso dimostrano controllo e potere, anche se l'iconografia non è chiaramente polemica o opposta. L'arte potente è monumentale e comunica il suo potere attraverso la scala e la permanenza, raccomandando un impegno che riflette la forza e l'onnipotenza del governante o dello Stato. L'arte potente è temporanea, infiammabile e mira a dare origine a un qualche tipo di cambiamento o di appello alla protesta.

Le sfide e i dilemmi che la comunità artistica e la società si trovano ad affrontare nel comprendere il ruolo dell'artista nel mondo possono essere visti in diversi contesti, come ad esempio nelle importanti istituzioni culturali o nei musei che sono luoghi di potere, e nei metodi di esposizione dell'arte non occidentale in contesti occidentali che potrebbero essere utilizzati per esaminare questioni di colonialismo e appropriazione, ecc. Ci sono una serie di esempi e di domande che si possono pensare e porre quando si cerca di capire e definire il rapporto tra arte ed eventi politici, ad esempio:

- Siamo favorevoli a vedere l'arte occidentale come qualcosa di politico? (notare i pregiudizi legati all'etnia)
- E l'arte fatta dagli individui di sesso maschile? (notare i pregiudizi di genere)
- Quanto abbiamo imparato sul rapporto dell'arte con l'establishment politico o con quella che potrebbe essere definita una resistenza politico-artistica?

## Adattamento

La parte importante in qualsiasi considerazione del rapporto tra arte e politica è la loro traiettoria storica e la loro connessione attraverso diversi periodi ed epoche. Tuttavia, è altrettanto importante sottolineare il potenziale estetico dell'arte, come fulcro del suo impegno politico. L'estetica, o più precisamente il "regime estetico"[1], secondo Jacques Rancière, si differenzia dai cosiddetti

[1] Rancière J., (2004), The Politics of Aesthetics, p.23.

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

regimi etici e poetici che in precedenza definivano l'arte. Il regime etico delle immagini, come spiegato da Platone, relega le opere d'arte a rappresentazioni inconsistenti e fallaci, mentre il regime poetico rappresenta la bellezza e l'imitazione come scopi principali delle opere d'arte. Tuttavia, il regime estetico proposto da Rancière rompe le barriere imposte da questi due regimi tra le pratiche artistiche e le sfere sociali e politiche, e investe e coinvolge le arti con la politica, la società e il pensiero.

## Esempi pratici e spunti di riflessione

Cercheremo di applicare le suddette domande sull'arte, la politica e l'impegno a una selezione di immagini dalla fine del XVIII all'inizio del XX secolo, concentrandoci su questioni di soggetto, stile, contesto storico, sito, materiali, scopo e pubblico. Questa parte della scheda è un connubio tra la lezione (materiale storico e biografico combinato con l'analisi formale) e una discussione mirata su come le ampie questioni sottolineate e definite nella prima parte possano essere applicate a specifiche opere d'arte. Agli studenti può essere chiesto di applicare le idee delineate sopra alle opere d'arte mostrate.

In un'ora circa, questa sezione di contenuti può essere indagata attraverso molti oggetti e progetti, tra cui:

### *Intenzione artistica versus appropriazione politica*

Alcune opere d'arte sollevano idee interessanti sulla tematica delle intenzioni politiche dell'artista. Ad esempio, ***Le spigolatrici*** (1857) e ***L'uomo con una zappa*** (1863) di Jean-François Millet sembrano celebrare il lavoratore rurale oppresso, elevandolo a soggetto degno di lode per l'arte e dipingendolo in modo da abbellire il suo corpo e la terra. Un confronto tra ***Il seminatore*** di Millet (1850) e il Seminatore al tramonto (1888) di Vincent Van Gogh può darci un'idea più concreta del potere delle immagini del lavoro. Tuttavia, l'uso dell'immagine a fini politici solleva questioni di impegno politico ostinato. Questo tema viene

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

ulteriormente analizzato in un confronto con il trattamento più chiaramente polemico delle figure ne ***Gli spaccapietre*** (1849) di Gustave Courbet, dove viene messa in evidenza la povertà dei protagonisti. Lo stato pietoso dei vestiti strappati e delle schiene piegate del vecchio e del giovane sono indicatori della loro esistenza malata e povera, mentre lavorano per rompere grandi pietre in pezzi più piccoli di ghiaia da pavimentazione. Entrambe le figure sono rivolte verso l'osservatore, una disposizione che funziona in più modi. Da un lato, porta lo spettatore all'interno della composizione, in quanto ci troviamo nella stessa direzione dell'uomo e del ragazzo. Nonostante i dettagli dei loro abiti, però, non riusciamo a distinguere i loro volti e non li riconosciamo come individui: potrebbero rappresentare la massa, o addirittura "l'uomo qualunque". Infine, le pose rovesciate dimostrano anche come la composizione complessiva "stringa" le figure: la tela è troppo piccola per loro - l'uomo non può alzarsi e rimanere all'interno dell'inquadratura - mentre allo stesso tempo la collina che si erge alle loro spalle, lasciando solo un piccolo angolo di linea dell'orizzonte, costruisce uno spazio ristretto all'interno della tela. Sono imprigionati nella composizione come sono imprigionati nella loro povertà.

Le spigolatrici - Jean-François Millet

Erasmus+

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Uomo con la zappa - Jean-François Millet

Il seminatore - Jean-François Millet

Erasmus+

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Seminatore al tramonto -Vincent van Gogh

Gli Spaccapietre – Gustave Courbet

*Contenuti politici, Belle Immagini*

Il contenuto politico era spesso rappresentato attraverso immagini graziose e abbellite, creando un equivoco sul senso della bellezza nell'arte e sul suo

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

rapporto con gli eventi politici e la loro interpretazione. Ad esempio, uno studio mirato e dettagliato del ***Boulevard des Capucines*** (1873) di Claude Monet può essere utilizzato per discutere i risultati della ristrutturazione della città da parte di Napoleone, con l'introduzione benevola di luce e aria, di giardini e parchi, ma anche la rimozione più strategica delle pietre e degli stretti passaggi utilizzati per sbarrare le strade e limitare il movimento delle truppe governative durante le rivoluzioni francesi. Sono immagini umide e deserte, scattate all'alba per eludere qualsiasi attività umana. Attraverso di esse, la nostalgia potrebbe essere un impedimento a una lettura politica. Sebbene possa essere difficile per noi e per i discenti vederlo oggi, data la visione comune dell'Impressionismo come un'arte di belle immagini, la decodifica storica di quest'opera di Monet dimostra il contrario. Il dipinto fu esposto per la prima volta nello studio del fotografo Nadar che si affacciava sul Boulevard, invitando così a un confronto tra il quadro e la vista in tempo reale. La mostra fu in realtà la prima esposizione impressionista, programmata per il 1871 ma che dovette essere rinviata a causa della guerra franco-prussiana. La presentazione dell'opera al di fuori delle sedi espositive ufficiali fu vista anche come una mossa politica. Fu in risposta a questa mostra che il termine "impressionismo" fu usato come forma di derisione, sottintendendo che le "piccole leccate di lingua nera" di vernice non potevano essere considerate un dipinto completo. Nel 1873, il Boulevard des Capucines era un luogo di glamour, frequentato dal flâneur di Baudelaire e dalla borghesia ben vestita, con la nuova Opera di Parigi sullo sfondo. Tuttavia, questo era anche un antico luogo di attività rivoluzionaria, come tutti coloro che osservavano il dipinto in quel momento avrebbero saputo. La "***Fucilazione sul Boulevard des Capucines***" ebbe luogo nel 1848, e 36 persone morirono in uno scontro tra una folla inferocita e la polizia. Ma la conoscenza di tutto questo fa di Monet un artista impegnato?

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Boulevard des Capucines – Claude Monet

Questa sezione passa poi a considerare altri soggetti socialmente significativi, come nelle ***Stiratrici*** di Edgar Degas (1884) e ***In un caffè (Assenzio)*** (1873). È importante che queste opere ci diano piacere? Queste opere di stiratrici e bevitrici ebbero una grande influenza su Picasso, che all'inizio del secolo

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

dipinse una serie di donne che stiravano, concentrandosi sulla parte inferiore di Parigi. Le simpatie politiche di questi dipinti possono essere utilizzate per introdurre il tema politico in altre opere più sperimentali di Picasso, come il dipinto ***Les Demoiselles d'Avignon*** (1907) e il collage cubista ***Bicchiere e bottiglia di Suze*** (1912). Queste opere sono state considerate una critica alle brutalità del colonialismo in Africa centrale e una protesta anarchica contro la guerra dei Balcani, anche se oggi il contesto storico ci spinge a criticare il razzismo e il sessismo insiti nei trattamenti di Picasso. Le questioni della distanza storica, della paternità e del pubblico sono significative in questo caso, in quanto cerchiamo di disfare le questioni dell'impegno di Picasso e del nostro. Questa sottosezione si conclude con una discussione sulla complessa iconografia politica di ***Guernica*** (1937) di Picasso e sulla sua continua appropriazione di pose tradizionali come la ***Pietà*** di Michelangelo (1498-9), proprio come abbiamo visto in precedenza a proposito del Marat di David.

Le lavandaie – Edgar Germain Hilaire Degas

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

*In a Café – Edgar Degas*

*Le Demoiselles d'Avignon - Pablo Picasso*

Erasmus+

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

*Bicchiere e bottiglia di Suze - Pablo Picasso*

*Guernica - Pablo Picasso*

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

*Michelangelo's - Pietà*

*Politici e attivisti*

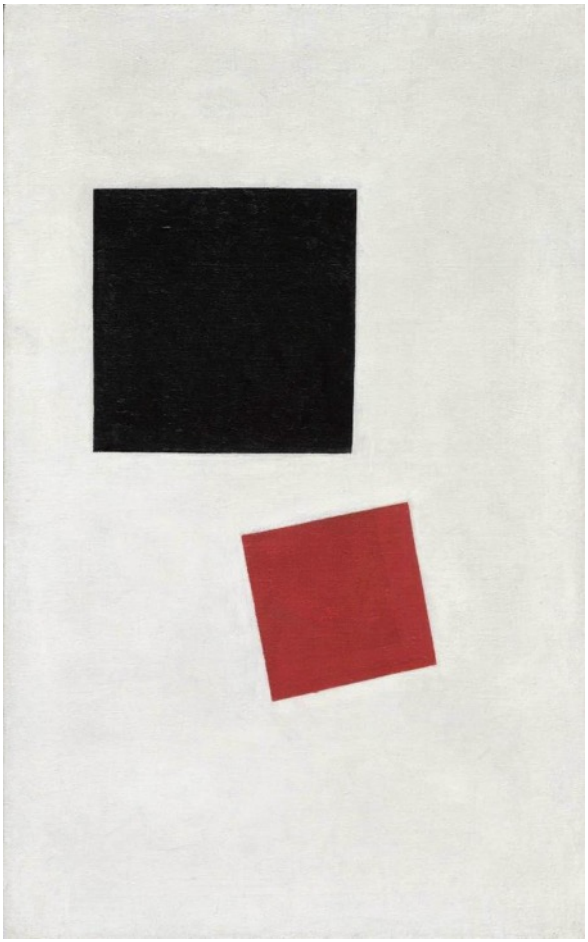
Diversi artisti sono spesso considerati attivisti, persone che hanno un forte interesse per i temi sociali. Ad esempio, Kazimir Malevich, le cui immagini di contadini del periodo precedente la Prima Guerra Mondiale sottolineano il suo interesse per la politica della servitù della gleba e la confutazione dell'arte ufficialmente sanzionata. Altre opere, come i disegni per l'opera teatrale assurda ***Victory over the Sun*** (1913) e il dipinto astratto ***Red and Black Square*** (1915), sono state considerate altrettanto ribelli per le loro proprietà formali radicali e la loro sfida all'arte ufficiale. Dopo la Rivoluzione russa, quando Malevich ottenne dal governo bolscevico una posizione sancita come insegnante d'arte e statista culturale, la sua non-oggettività fu messa a diretto uso politico, propagandistico e partigiano. I suoi disegni per il "Comitato per la povertà rurale" del 1918 sono qui confrontati con esempi di treni dipinti, muri e altre forme di propaganda bolscevica. Per collocare Malevich nel contesto dell'attivismo artistico, vengono esaminati anche i manifesti politici del suo

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

collega El Lissitzky e il progetto architettonico di Vladimir Tatlin Monumento alla Terza Internazionale (1919-20), con immagini della sua sfilata per le strade di Leningrado.

Victory over the Sun – Kazimir Malevich


Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Quadrato Nero e Quadrato Rosso – Kazimir Malevich

Come conclusione, la lettura prende in considerazione un'immagine tipica dell'attivista politico - il pugno alzato - nell'arte. Tuttavia, come controfigura degli artisti stessi, questa figura politica è più complessa da decodificare. Tre opere di Käthe Kollwitz - ***Outbreak*** (1903), ***Bread!*** (1904) e ***Never Again War!*** (1924) - sono utilizzate per introdurre il tema, e vengono poi confrontate con il dipinto di Eugène Delacroix ***La libertà che guida il popolo*** (1830). Per concludere, un manifesto situazionista raffigurante un pugno alzato durante i disordini parigini del maggio 1968 (***La Lutte continue***) può essere studiato nel contesto dei graffiti di strada. Il pugno alzato è un chiaro invito all'azione, ma siamo sicuri che esprima sempre la stessa cosa, indipendentemente dal contesto o dal pubblico a cui è destinato? Utilizzando un'immagine e un evento che gli studenti riconoscono, chiedete loro se sono in grado di mettere

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

insieme iniziativa artistica e azioni politiche. Che tipo di opera d'arte rappresenta un artista impegnato del XXI secolo?

Losbruch (Outbreak) - Käthe Kollwitz

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Bread! - Käthe Kollwitz

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Never Again War! - Käthe Kollwitz

La libertà che guida il popolo – Eugène Delacroix

*Attività finale*

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Questa scheda contiene una proiezione supplementare del film Ai Wei Wei: ***Never Sorry*** della regista Alison Klayman sul dissidente cinese in questione. Il film spiega la relazione multiforme tra l'immaginario politico e la pratica politica e, di conseguenza, tra l'artista e lo Stato.

Dopo il film, alcuni degli studenti incaricati di condurre la discussione possono intervenire come facilitatori e favorire un dibattito. Potrebbero anche scrivere un articolo di 300-500 parole basato sui seguenti suggerimenti:

- Ai Wei Wei è un artista che elimina i limiti del fare arte contemporanea: persino le sue azioni sui social media potrebbero essere viste come una sorta di attivismo politico fuso con la performance artistica. Ma si tratta davvero di arte visiva o di spettacolo politico? In fondo, il nostro mondo saturo di media riflette la fine dell'arte così come la conosciamo? Oppure richiede una riconversione del nostro bisogno di arte, forse in piattaforme mediate in modo diverso?

Erasmus+
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

## Risorse aggiuntive

Per ulteriori informazioni di base o di approfondimento, le letture che seguono sono una combinazione di testi specificamente orientati all'arte e alla politica. Non si tratta in alcun modo di un elenco esaustivo, ma di una guida a testi nuovi e canonici che potrebbero rivelarsi utili.


- Antliff, Allan. *Anarchy and Art: From the Paris Commune to the fall of the Berlin Wall*. Vancouver: Arsenal, 2007.
- Baxandall, Lee and Stefan Morawski, eds. *Marx & Engels on Literature and Art: A Selection of Writings*. St. Louis: Telos Press, 1973.
- Beaumont, Matthew, ed. *As Radical as Reality Itself: Essays on Marxism and Art for the 21st Century*. Oxford and New York: Peter Lang, 2007.
- Boime, Albert. *Art in an Age of Bonapartism, 1800–1815*. Chicago: University of Chicago Press, 1990.
- Boime, Albert. *Art in an Age of Civil Struggle, 1848–1871*. Chicago: University of Chicago Press, 2007.
- Boime, Albert. *Art in an Age of Counterrevolution, 1815–1848*. Chicago: University of Chicago Press, 2003.
- Boime, Albert. *Art in an Age of Revolution, 1750–1800*. Chicago: University of Chicago Press, 1987.
- Bradley, Will and Charles Esche, eds. *Art and Social Change: A Critical Reader*. London: Tate, 2007.
- Chave, Anna. "New Encounters with les Demoiselles d'Avignon: Gender, Race, and the Origins of Cubism." *Art Bulletin*. v. 76, no. 4 (1994), 597–612.
- Clark, T. J. *The Absolute Bourgeois: Artists and Politics in France, 1848-1851*. Princeton: Princeton University Press, 1982.
- Clark, T. J. "The Conditions of Artistic Creation" (1974) in Eric Ferme. *Art History and Its Methods*. London: Phaidon. 1995. 245–253.
- Crow, Thomas. *Painters and Public Life in Eighteenth-Century Paris*. Yale: Yale University Press, 1985.
- Egbert, Donald Drew. *Social Radicalism and the Arts in Western Europe*. New York: Knopf, 1970.
- *The Great Utopia: The Russian and Soviet Avant-Garde, 1915-1932*. New York: Guggenheim/Rizzoli, 1992.
- Harrison, Charles, Paul Wood and Jason Gaiger, eds. *Art in Theory: 1815-1900: An Anthology of Changing Ideas*. Oxford: Blackwell, 1998.

- Harrison, Charles, and Paul Wood, eds. *Art in Theory: 1900-2000: An Anthology of Changing Ideas*. Oxford: Blackwell, 2003.
- Joffe, Dennis G. and Frederick H. White, eds. *Russian Avant-garde and Radical Modernism: An Introductory Reader.* Brighton, MA: Academic Studies Press, 2012).
- Kachurin, Pamela. *Making Modernism Soviet: The Russian Avant-Garde in the Early Soviet Era*. Evanston, IL: Northwestern University Press, 2013.
- Leighten, Patricia. *The Liberation of Painting: Modernism and Anarchism in Avant-Guerre Paris*. Chicago: University of Chicago Press, 2013.
- Leighten, Patricia. *Re-Ordering the Universe: Picasso and Anarchism*. Princeton: Princeton University Press, 1989).
- Leighton, Patricia. "The White Peril and l'art nègre: Picasso, Primitivism, and Anti-colonialism." *Art Bulletin*. v. 72, no. 4. December 1990. 609–630.
- Maynard, Solomon. *Marxism and Art: Essays Classic and Contemporary*. Detroit: Wayne State University Press, 1979.
- Rockhill, Gabriel. *Radical History and the Politics of Art*. New York: Columbia University Press, 2014.
- Schapiro, Meyer. *Modern Art, Nineteenth and Twentieth Centuries*. New York: Braziller, 1978.
- Schapiro, Meyer. *Theory and Philosophy of Art: Style, Artist and Society: Selected Papers*. New York: Braziller, 1994)
- Shapiro, Theda. *Painters and Politics: The European Avant-Garde and Society*. New York: Elsevier, 1976.


Erasmus+

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.